

Prego quindi l'onorevole Codacci-Pisanelli a non insistere nella sua proposta di variante alla tabella pel 1906, ma voglia accontentarsi di farne una raccomandazione. E gli dirò che, se veramente la necessità della costruzione di una linea, per il servizio della navigazione dell'Adriatico si imponesse, non sarà tardo nel farla il Ministero delle poste e dei telegrafi che della navigazione ha cura e riguardo.

Presidente. Onorevole Codacci-Pisanelli, mantiene o ritira il suo emendamento?

Codacci-Pisanelli. Mi duole di non potermi uniformare al desiderio manifestato dall'onorevole ministro. Io insisto, e replico brevemente agli argomenti che egli ha addotti. Non mancano, onorevole ministro, nella penisola Salentina, la civiltà, la produzione ed il commercio. Sono fra i più antichi d'Italia. E se molti fra i nostri Comuni sono ancora privi di comunicazioni ferroviarie, questa non è una ragione per escluderci anche da quelle telefoniche. L'attività economica non manca e, al traffico, che si svolge sul mare e sulle strade ordinarie, potrebbe dare notevole aiuto il telefono. Più si è lontani, e più diventa desiderabile esser riavvicinati al commercio intellettuale del mondo. Sia, quindi, sicuro l'onorevole ministro che il telefono non rimarrebbe inutilizzato. Rispetto alla navigazione debbo far notare che il servizio telefonico sarebbe utile complemento del servizio telegrafico che l'onorevole ministro ritiene sufficiente. Giova anche rilevare che, probabilmente, l'altissima torre del faro di Leuca sarà ritenuta punto molto adatto, per istituirvi una stazione radiotelegrafica destinata a comunicare con le navi e con la costa meridionale del Mediterraneo orientale. Ad ogni modo, quella doverosa tutela, dei legittimi interessi dell'estremo Salento, alla quale l'onorevole ministro volle accennare con parole cortesi e lusinghiere per me, delle quali lo ringrazio, m'impone il dovere d'insistere. Sicchè, pur prendendo atto dell'accoglienza fatta dall'onorevole ministro, in via di raccomandazione, alla mia proposta, io, anche a rischio di restare solo, chiedo che l'emendamento sia messo ai voti.

Presidente. Dunque insiste?

Codacci-Pisanelli. Sì, onorevole Presidente.

Presidente. Prego la Camera di por mente, che al numero 53 della tabella, è proposta una linea Lecce-Brindisi, e che l'onorevole Codacci-Pisanelli propone, che si aggiunga la parola « Leuca ».

Il ministro non accetta questo emendamento. E la Commissione?

Marinuzzi, (della Commissione). Per le stesse ragioni dette dall'onorevole ministro, la Commissione non lo accetta.

Presidente. Pongo allora a partito l'emendamento presentato dall'onorevole Codacci-Pisanelli che consiste nell'aggiungere la parola « Leuca » alla linea Lecce-Brindisi. Chi l'approva si alzi.

(Non è approvato).

Pongo ora a partito l'articolo 3 nel quale però lo stanziamento è variato da 5,800,000 lire a 6,160,000. Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Bianchi Leonardo a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Bianchi Leonardo. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: modificazioni ed aggiunte alle disposizioni vigenti intorno all'assistenza sanitaria, alla vigilanza igienica ed alla igiene degli abitati nei Comuni del Regno.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul servizio telefonico.

Presidente. Veniamo all'articolo 4.

Art. 4.

« A cominciare dal bilancio dell'esercizio finanziario 1902-903 il prodotto dei canoni e della corrispondenza telefonica sarà iscritto in un capitolo speciale dello stato di previsione dell'entrata.

« Con Decreto del Ministero del tesoro verranno stanziati in un apposito capitolo della parte straordinaria della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi le somme che risulteranno effettivamente versate in Tesoreria con imputazione al predetto capitolo di entrata, fino a raggiungere, cogli stanziamenti che in tal guisa verranno fatti dall'esercizio 1902-903 in avanti, il complessivo importo di lire 5,800,000, per provvedere alle spese di cui all'articolo 3. »

Presidente. Avverto gli onorevoli colleghi che anche qui va cambiato lo stanziamento da lire 5,800,000, a lire 6,160,000.

Non essendovi osservazioni, pongo a partito l'articolo 4. Chi lo approva si alzi.

(È approvato).

L'onorevole Turati insieme con altri.